

In relazione ad alcuni articoli di stampa apparsi in merito al biglietto unico per l'area metropolitana, mi associo alle posizioni specificate dal signor Gabriele Piermattei di Catignano, il quale lamenta una ulteriore effettiva discriminazione per i paesi della fascia collinare, che non solo non rientrano nell'area metropolitana, ma vivono in una specie di "limbo", in quanto non appartengono neanche a comunità montane o aree industriali che possono fruire di ben altre misure e protezioni, potendo accedere in maniera prioritaria a finanziamenti europei, nazionali e regionali.

Non stiamo parlando di paesi dalle floride economie, che dunque possono permettersi di fare a meno di tali agevolazioni, e spesso l'appartenenza o meno ad una comunità montana o industriale è determinata più dal potere politico degli amministratori locali che da oggettive caratteristiche e peculiarità oro-geografiche o altimetriche dei comuni stessi. Solo una parziale e distorta visione del problema da parte delle varie amministrazioni locali, in fondo, ha determinato sino ad oggi la non aggregazione, il non consorzarsi di tali comuni, che bene farebbero a prendere in seria considerazione questa opportunità per far valere maggiormente il loro peso sulle scelte regionali e provinciali.

Dal momento però che, a meno di non voler mostrare un eccesso di provincialismo o di miopia politica, si offre l'opportunità del biglietto unico all'area metropolitana con delle eccessive limitazioni proprio all'utenza già più "svantaggiata", non si capisce perché questa opportunità non possa essere offerta almeno anche agli altri paesi della zona circostante, evitando tale odiosa discriminazione.

*Dott. Massimo Pietrangeli*  
*Segretario Organizzativo DC*